

B Comprensione del testo



1 In coppia, osservate le parole in blu del testo. In quale di queste categorie le mettereste?

mass media					
sfera personale					
personaggi dello spettacolo					



2 Di cosa tratta il testo, secondo voi?

Lo scheletro nell'armadio

Da qualche anno le trasmissioni più seguite sono i telegiornali: vogliamo essere informati di quello che succede attorno a noi, e questo è molto bello. Sapere come vanno le cose in questa piccola palla che gira incessantemente nell'universo è indice di coscienza civile e di maturità. Anche se leggiamo poco, non siamo proprio tagliati fuori dalla grande corrente della storia. Le considerazioni positive, però, a questo punto finiscono: perché la "qualità" delle nostre informazioni non si può considerare delle migliori. Ciò che più ci interessa è il pettegolezzo, la chiacchiera da cortile.

Di uno scienziato o di un grande personaggio della politica non ci interessa sapere se abbia fatto un'importante scoperta destinata a rivoluzionare il nostro futuro o se abbia creato le premesse per un costante miglioramento delle nostre condizioni di vita. Quelli che realmente ci importano sono i retroscena della sua vita privata. Se ha l'amante; se a scuola era il primo o l'ultimo della classe; se il sabato sera si ubriaca.

Non ci credete? Eppure basterebbe dare un'occhiata ai rotocalchi per rendersi conto che siamo un popolo di curiosi: e la nostra è la curiosità un po' morbosa di chi vuole frugare nelle pieghe più nascoste della vita di chiunque sia uscito dall'anonimato. Lo testimonia il successo di quelle riviste, che raggiungono tirature da primato. Che cosa cambia, nella vita dell'uomo della strada, se viene a sapere che la tale principessa aspetta un figlio, oppure che quel divo dello schermo – che ama farsi vedere in giro al braccio di splendide ragazze – in realtà ha gusti un po' "diversi"? Queste trasgressioni dovrebbero interessare soltanto ai familiari, al massimo agli amici più intimi. Invece

tutti dobbiamo conoscere, anche se poco ce ne importa, quei malinconici dettagli di vita privata. A nulla serve non acquistare le riviste e guardare il meno possibile la televisione: i pettegolezzi sono gridati a ogni ora del giorno e ci aggrediscono dalle locandine delle edicole.

I paparazzi tendono i loro agguati, a volte con la complicità delle stesse "vittime", che li hanno informati sulle loro mosse. Non date loro retta quando si lamentano: senza i pettegolezzi si sentirebbero morire, sono i termometri della loro popolarità. Ma non è di loro che intendiamo parlare. I veri responsabili del pettegolezzo siamo noi, con la nostra curiosità e la nostra voglia di sapere "che cosa c'è dietro". Le versioni ufficiali non ci convincono. Sappiamo che ogni casa è piena di armadi e che in ogni armadio c'è uno scheletro. Quel leader di partito che sorride a trentadue denti, che scheletro nasconde nel suo armadio? Non occorre nemmeno andare tanto in alto. Di quella bella attrice che in pochi mesi ha conquistato la celebrità vogliamo sapere tutto: le storie di letto, i compromessi. "Privacy", è per noi una parola senza senso. A meno che non si tratti della nostra "privacy": anche se non siamo famosi ci infuriamo se qualcuno cerca di scoprire qualcosa sul nostro conto. Come se non avessimo anche noi il nostro scheletro nell'armadio. Ma, mentre ci sentiamo autorizzati a ficcare il naso nelle faccende altrui, non tolleriamo che qualcuno lo infili nei fatti nostri.

tratto da *La Settimana Enigmistica*